Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Sabato, 3 febbraio — Numero 28

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 101 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduti i RR. decreti 19 aprile 1907, n. 202, ed 11 gennaio 1911, n. 69;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto col ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Con decorrenza dal 26 dicembre 1916, e fino a sei mesi dopo la cessazione dello stato di guerra, sono introdotte le seguenti aggiunte alle disposizioni relative

alle indennità di pubblica sicurezza per gli uomini di truppa e cavalli

a) La misura delle indennità di prima categoria stabilita col Regio decreto 11 gennaio 1911, n. 69, è elevata a lire 1,55 per i sergenti maggiori e sergenti dell'arma di cavalleria e a lire 1,50 per i caporali e soldati della stessa arma in servizio di rinforzo presso le stazioni dell'arma dei Reali carabinieri e di colonna mobile per integrare il servizio di squadriglie istituite per misura di pubblica sicurezza;

b) la misura del supplemento alla razione foraggi dei cavalli di truppa dell'arma dei Reali carabinieri, destinati al servizio delle squadriglie predette, stabilite con la tabella allegata al R. decreto 19 aprile 1907, n. 202, è elevata a L. 1,50;

c) le indennità sopra indicate non possono essere corrisposte che limitatamente alle giornate di effettivo servizio prestato in campagna come colonna mobile o per integrare l'azione speciale delle squadriglie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 104 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari in territorio del comune di Cassino, provincia di Caserta.

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari a tal uopo occorrenti e che saranno designati dal predetto ministro sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 106 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari in territorio del comune di Bracciano (provincia di Roma).

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili e diritti immobiliari a tal uopo occorrenti, e che saranno designati dal predetto ministro, sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 113 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra, le attribuzioni del Governo, per quanto ha rapporto coll'approvvigionamento dei carboni e colla loro distribuzione alle Amministrazioni civili e militari dello Stato, esclusa la R. marina, nonchè ai privati, sono esercitate da un Comitato composto dai ministri dell'interno, della guerra, e per esso dal sottogretario per le armi e munizioni, dei trasporti marittimi e ferroviari, dell'industria, commercio e lavoro e dal ministro senza portafoglio on. Leonida Bissolati.

È istituito, alla dipendenza del Comitato predetto, un Commissariato generale pei carboni.

Art. 2.

Il commissario generale pei carboni provvede:

a) all'acquisto ed imbarco in Inghilterra ed in America dei carboni occorrenti alle Amministrazioni di Stato, alle industrie che dallo Stato sono rifornite, nonchè all'acquisto ed all'imbarco dei carboni concessi ai privati consumatori o commercianti. Il commissario generale per tale compito si vale del « Servizio degli approvvigionamenti » delle ferrovie dello Stato;

b) al trasporto dall'Inghilterra e dall'America ai porti italiani dei carboni acquistati, o comunque ceduti, e, nei limiti dei mezzi disponibili, dei carboni pei quali i privati consumatori e commercianti, faranno richiesta. Il commissario generale per tale compito dispone di navi di proprietà, requisite o sequestrate, che sono in mano dello Stato, o noleggiate a tempo o per viaggi singoli. Il commissario generale perciò viene incaricato della dirigenza dello « Esercizio Navigazione » delle ferrovie dello Stato, che passerà temporariamente alla sua diretta dipendenza, conservando tutti i servizi affidatigli dalla R marina e da altre Amministrazioni dello Stato. Con deliberazione del Comitato dei ministri di cui all'art. 1°, il commissario potrà eventualmente essere incaricato della gestione e dirigenza delle navi, adibite al trasporto di materiali per conto del Sottosegretariato armi e munizioni;

c) allo sbarco dei carboni ed alla loro rispedizione alle pubbliche Amministrazioni ed ai privati, oppure ai depositi speciali che saranno gestiti dalle ferrovie dello Stato, o da appositi uffici dipendenti dal commissario; il commissario generale per tale compito si vale degli uffici esistenti in ogni porto, che provvedono per conto delle varie Amministrazioni dello Stato, a mezzo di un dirigente che in ogni porto sarà incaricato dal commissario di sorvegliare e coordinare il funzionamento di detti uffici in ordine al rapido scarico delle navi che trasportano per conto dello Stato ed alla migliore utilizzazione delle aree e dei galleggianti a disposizione dei detti uffici o delle imprese che ne dipendono;

d) alla ripartizione, tenuto conto delle relative urgenze, fra le varie Amministrazioni dello Stato e di privati, dei carboni disponibili, importati od eventualmente requisiti; il commissario generale, per tale compito, si vale delle proposte del Comitato centrale di cui al decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1510, e delle richieste motivate delle Amministrazioni di Stato, e nei casi urgenti provvede di sua iniziativa;

e) allo studio di proposte al Comitato dei ministri di cui all'art. 1°, relative ai provvedimenti eventualmente necessari per modificare o coordinare i poteri e le attribuzioni conferiti ad enti civili e militari, in ordine alla distribuzione dei carri, specialmente nei porti.

Art. 3.

Le norme occorrenti a regolare i rapporti fra il commissario generale e le Amministrazioni i di cui uffici o servizi passano alla dipendenza del commissario stesso o che da questi debbano ricevere direttive o che al medesimo debbono fornire dati e notizie, saranno approvate dal Comitato dei ministri, di cui all'art. 1°.

Il commissario generale assiste alle riunioni della Commissione pel traffico marittimo di cui al decreto Luogotenenziale 16 luglio 1916, n. 879, e delle Sottocommissioni che ne dipendono.

Spetta soltanto al commissario generale la facoltà di ordinare la requisizione dei combustibili minerali, esclusi quelli nazionali, per sopperire ai bisogni delle pubbliche Amministrazioni civili e militari e di quelle industrie che, a giudizio del Comitato dei ministri, di cui all'art. 1°, nell'interesse dello Stato, occorre sussidiare di preferenza.

Il commissario generale approva i prezzi massimi di vendita dei carboni minerali, esclusi quelli nazionali, sulla proposta del Comitato centrale di cui al decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1510.

Art. 4.

Il commissario generale pei carboni è nominato con decreto Reale, su proposta del presidente del Consiglio, sentito il Consiglio dei ministri, e può essere sostituito colla stessa procedura.

Egli ha i poteri di emettere ordinanze per l'esecuzione di provvedimenti di sua spettanza e d'impartire ogni disposizione in tal senso, secondo le deliberazioni di massima del Comitato dei ministri di cui all'art. 1°, verso il quale egli è direttamente responsabile.

I prefetti e le autorità locali dovranno dare esecuzione alle ordinanze ed alle disposizioni emesse come sopra.

Egli può avere le funzioni di commissario del Governo, agli effetti dell'art. 59 dello Statuto del Regno.

Art. 5.

Alle funzioni direttive o speciali negli uffici del Commissariato generale si provvede mediante nomine da farsi con decreto dei ministri di cui all'art. 1° sulla proposta del commissario generale.

Il personale del detto Commissariato sarà costituito da funzionari dello Stato e delle ferrovie dello Stato in attività di servizio, o a riposo, da ufficiali o militari dichiarati non idonei alle fatiche di guerra o di classi anziane, da ufficiali di corpi non combattenti e da cittadini esperti, nominati per la durata della guerra, i quali assumono i doveri e le responsabilità dei pubblici funzionari e sono considerati tali ad ogni effetto di legge. Le nomine delle persone estranee all'Amministrazione, nei limiti del bisogno del servizio, saranno fatte colle norme della legge 11 giugno 1897, n. 182, concernente l'assunzione in servizio di impiegati avventizi.

Art. 6.

Per le spese di acquisto e requisizione dei carboni nonchè per quelle di noleggio di navi estere e nazionali è autorizzata l'istituzione d'un conto corrente fra il tesoro dello Stato ed il Commissariato generale pei carboni fino al limite massimo di lire 50 milioni.

Al detto conto corrente saranno versate le somme dovute dalle Amministrazioni dello Stato per quelle delle indicate spese fatte per loro conto, nonchè le altre corrisposte dai privati quale prezzo del carbone, dei trasporti e prestazioni loro fornite.

Il Commissariato generale, secondo norme che saranno stabilite con decreto del ministro del tesoro, disporrà di detti fondi e curerà l'incasso delle somme dovute dalle diverse Amministrazioni e dai privati per forniture di carboni, per trasporti e prestazioni, rassegnando periodicamente, al Comitato dei ministri ed al ministro del tesoro, resoconti degli impegni assunti e dei pagamenti effettuati.

Art. 7.

Con decreti del ministro del tesoro saranno stanziati nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro i fondi occorrenti per l'impianto ed il funzionamento del Commissariato generale pei carboni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto Luogotenenziale 2 febbraio 1917, n. 113, relativo alla istituzione di un Commissariato generale pei carboni alla dipendenza di un Comitato di ministri;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il cav. di gran croce ing. Riccardo Bianchi è incaricato delle funzioni di commissario generale pel carbone di cui al decreto Luogotenenziale 2 febbraio 1917, n. 113.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI.

IL MINISTRO

PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visto il decreto Luogotenenziale in data 9 luglio 1916, n. 848 concernente l'applicazione dei prezzi massimi del gas proposti da apposita Commissione;

Viste le proposte della Commissione predetta, istituita a norma dell'art. 2 del sopraindicato decreto;

Decreta:

Agli effetti del decreto Luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 848 sono fissati nella seguente tabella, per i mesi di febbraio-marzo 1917, i limiti massimi dei prezzi entro i quali i privati e le Società sotto indicate possono vendere ogni metro cubo di gas illuminante, prodotto nelle officine elencate nell'anzidetta tabella ed a seconda dei diversi usi ai quali il gas deve servire:

Nome del privato o della Società esercente l'officina	Comune sede dell'officina	Prezzi massimi in centesimi di lira per ogni metro cubo di gas, esclusa la tassa governativa e quella comunale di consumo e la eventuale quota di cointeressenza del Comune	
		per consumi di utenti privati	per illuminazione pubblica e per consumi previsti in contratto con tariffe di favore
« L'Union des gaz »	Alessandria	Qualunque uso trentadue (32)	Ventotto (28)
Società per l'industria del gas di Augusta « Ing. Carlo Margary »	Ancona	Qualunque uso trentanove (39)	Trentatre (33)
Società franco-italiana per l'industria del gas	Aversa	Illuminazione quaranta (40) Riscaldamento trentotto (38)	Trentasei (36)
The Tuscan Gas Company	Bari	Illuminazione quarantadue (42) Riscaldamento quaranta (40)	Trentotto (38)
Société anonyme d'éclairage du Centre	Barletta	Qualunque uso quarantacinque (45)	Trentotto (38)
Società officina gas Baveno Stresa	Baveno	Qualunque uso quarantasei (46)	—
Società per l'industria del gas di Augusta « Ing. Carlo Margary »	Brescia	Illuminazione e riscaldamento trentasette (37) Forza motrice trentacinque (35)	Trentadue (32)
« Ing. Carlo Camuzzi e C. »	Busseto	Illuminazione e riscaldamento quarantasei (46) Forza motrice ed usi industriali quarantaquattro (44)	Quarantadue (42)
« Compagnia napolitana d'illuminazione e scaldamento col gas »	Castellammare di Stabia	Illuminazione trentasette (37) Riscaldamento e forza motrice trentaquattro (84)	Trentadue (32)
Compagnie générale pour l'éclairage et le chauffage par le gaz	Catania	Illuminazione e riscaldamento quarantuno (41) Forza motrice ed usi industriali trenta (30)	Trenta (30)
Società franco-italiana per l'industria del gas	Catanzaro	Qualunque uso sessanta (60)	Cinquantacinque (55)
Società italiana dell'industria del gas	Cesena	Qualunque uso quaranta (40)	Trentacinque (35)
Società anonima del gas di Chiari	Chiari	Qualunque uso quaranta (40)	Trentadue (32)
Carlo Cottimo	Chieri	Qualunque uso quarantasei (46)	Quarantaquattro (44)

Nome del privato o della Società esercente la officina	Comune sede dell'officina	Prezzi massimi in centesimi di lira per ogni metro cubo di gas, esclusa la tassa governativa e quella comunale di consumo e la eventuale quota di cointeressenza del Comune	
		per consumi di utenti privati	per illuminazione pubblica e per consumi previsti in contratto con tariffe di favore
Società italiana della industria del gas	Chieti	Illuminazione e riscaldamento quarantotto (48) Forza motrice ed usi industriali quarantasei (46)	Trentacinque (35)
The Tuscan Gas Company	Civitavecchia	Illuminazione ed usi domestici trentacinque (35) Forza motrice e riscaldamento industriale trentadue (32)	Ventinove (29)
Società cooperativa mutua per il gas in Domodossola	Domodossola	Illuminazione ed usi domestici quarantotto (48) Forza motrice e riscaldamento industriale quarantasei (46)	Quarantasei (46)
Società ferrarese per la industria del gas ed affini	Ferrara	Illuminazione e riscaldamento trentasette (37) Usi industriali trentaquattro (34)	Ventinove (29)
Società per l'industria del gas di Augusta « Ing. Carlo Margary »	Foggia	Illuminazione quaranta (40) Riscaldamento e forza motrice trentacinque (35)	Trentacinque (35)
The Tuscan Gas Company	Fossano	Qualunque uso quarantaquattro (44)	Quaranta (40)
Società italiana per il gas	Girgenti	Qualunque uso quaranta (40)	Trentasei (36)
Officine gas Molteni	Intra	Qualunque uso quarantadue (42)	Quaranta (40)
Ing. Carlo Camuzzi e C.	Legnago	Illuminazione e riscaldamento quarantaquattro (44) Forza motrice trentanove (39)	Trentotto (38)
The Tuscan Gas Company	Lucca	Illuminazione e riscaldamento trentadue (32) Forza motrice ed usi industriali trenta (30)	Ventotto (28)
The Malta and Mediterranean Company	Marsala	Qualunque uso trentasei (36)	Trenta (30)
« L'Union des gaz »	Modena	Illuminazione, riscaldamento ed usi industriali trentasei (36) Forza motrice trentaquattro (34)	Trenta (30)
Ing. Carlo Camuzzi e C.	Moncalieri	Illuminazione e riscaldamento quarantasei (46) Forza motrice quaranta (40)	Trentotto (38)

Nome del privato o della Società esercente la officina	Comune sede dell'officina	Prezzi massimi in centesimi di lira per ogni metro cubo di gas, esclusa la tassa governativa e quella comunale di consumo e la eventuale quota di cointeressenza del Comune	
		per consumi di utenti privati	per illuminazione pubblica e per consumi previsti in contratto con tariffe di favore
The Tuscan Gas Company	Mondovì	Qualunque uso quarantaquattro (44)	Quaranta (40)
Compagnia napolitana d' illuminazione e scaldamento col gas	Napoli	Qualunque uso trentadue (32)	Trentadue (32)
Officine elettriche genovesi	Nervi	Illuminazione quarantadue (42) Riscaldamento e forza motrice quaranta (40)	—
The Tuscan Gas Company	Nizza-Monferrato	Qualunque uso trentotto (38)	Trentaquattro (34)
Società elettrica del Mezzogiorno d'Italia	Nocera Inferiore	Illuminazione cinquantaquattro (54) Forza motrice e riscaldamento cinquanta (50)	Cinquanta (50)
Società italiana della industria del gas	Novara	Qualunque uso trentacinque (35)	Trentacinque (35)
The Tuscan Gas Company	Prato (Toscana)	Illuminazione e riscaldamento trentacinque (35) Forza motrice ed usi industriali trentadue (32)	Trenta (30)
L. De Bartolomeis e C.	Racconigi	Qualunque uso quarantasette (47)	Quarantadue (42)
Società per l'industria del gas di Augusta « Ing. Carlo Margary »	Rapallo	Qualunque uso trentanove (39)	Trentacinque (35)
Officine elettriche genovesi	Recco	Illuminazione quarantadue (42) Riscaldamento e forza motrice quaranta (40)	Quaranta (40)
Ing. Carlo Camuzzi e C.	Revere	Illuminazione e riscaldamento quarantaquattro (44) Forza motrice ed usi industiali quaranta (40)	Trentanove (39)
Società per l'industria del gas di Augusta « Ing. Carlo Margary »	Rivarolo Ligure	Qualunque uso trentasette (37)	Trenta (30)
Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma	Roma	Illuminazione trentuno (31) Riscaldamento ventotto (28)	Illuminazione trentuno (31) Riscaldamento ventotto (28)
Compagnia napolitana per l'illuminazione e scaldamento col gas	Salerno	Illuminazione quarantadue (42) Riscaldamento e forza motrice trentotto (38)	Trentanove (39)

Nome del privato o della Società esercente l'officina	Comune sede dell'officina	Prezzi massimi in centesimi di lira per ogni metro cubo di gas, esclusa la tassa governativa e quella comunale di consumo e la eventuale quota di cointeressenza del Comune	
		per consumi di utenti privati	per illuminazione pubblica e per consumi previsti in contratto con tariffe di favore
The Tuscan Gas Company	Sanremo	Illuminazione e riscaldamento trentatre (33) Forza motrice trenta (30)	Trenta (30)
The Tuscan Gas Company	Savigliano	Qualunque uso quarantacinque (45)	Quarantadue (42)
Società italiana per l'industria del gas	Savòna	Qualunque uso trentatre (33)	Trenta (30)
Eredi di Paolo Sartirana	Serravalle Scrivia	Illuminazione e riscaldamento quarantaquattro (44) Usi industriali e forza motrice quaranta (40)	Quaranta (40)
Compagnie générale pour l'éclairage et le chauffage par le gaz	Siena	Illuminazione e riscaldamento quarantasette (47) Forza motrice quarantadue (42)	Quaranta (40)
Società consumatori gas-luce	Torino	Qualunque uso ventinove (29)	Ventinove (29)
The Malta and Mediterranean Gas Company	Trapani	Qualunque uso trentacinque (35)	Trenta (30)
Moretti Alfredo	Treviglio	Qualunque uso quarantatre (43)	Quarantuno (41)
Società cooperativa valenzana per il gas	Valenza	Qualunque uso cinquantadue (52)	Cinquantadue (52)
Società italiana per il gas	Venaria Reale	Qualunque uso trentacinque (35)	Trentaquattro (34)
Società per l'illuminazione a gas per la città di Venezia	Venezia	Qualunque uso trentatrè (33)	Trentuno (31)
The Tuscan Gas Company	Ventimiglia	Illuminazione e riscaldamento quarantadue (42) Usi industriali quaranta (40)	Quaranta (40)
The Tuscan Gas Company	Voltri	Qualunque uso trentaquattro (34)	Trentadue (32)

I canoni per la illuminazione pubblica si commisurano in rapporto al relativo prezzo per metro cubo, fissato dal presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 31 gennaio 1917.

Il ministro
DE NAVA.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visti i decreti Luogotenenziali in data 6 agosto 1916, n. 1021, e 26 ottobre 1916, n. 1509, concernenti l'applicazione dei prezzi massimi di vendita del carbone coke da gas;

Vista la proposta della Commissione, istituita a norma dell'articolo 2 del decreto Luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 848;

Decreta:

Art. 1.

Dal 1° febbraio fino a tutto il 31 marzo 1917 è fissato in lire centonovantacinque la tonnellata il prezzo massimo di vendita in officina del carbone coke da gas.

I Comuni stabiliranno, per lo stesso periodo di tempo, e relativamente al loro territorio, un sopraprezzo di calmiere per la vendita e la consegna della merce fuori dell'officina produttrice, a norma del decreto Luogotenenziale 26 ottobre 1916, n. 1509.

Art. 2.

Chiunque venda o rivenda carbone coke da gas ad un prezzo superiore a quello sopra stabilito, aumentato, quando ne sia il caso, del sopraprezzo comunale, sarà punito, a norma dell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1021, con multa dal doppio al triplo dell'intero prezzo ricavato dalle vendite illegali.

In caso di recidiva alla multa si aggiunge la reclusione da un mese ad un anno.

Ove, senza giustificato motivo, un produttore o commerciante o qualsiasi altro rivenditore, rifiuti di vendere carbone coke da gas al prezzo massimo stabilito, aumentato, quando ne sia il caso, del sopraprezzo comunale, il prefetto, o, in caso d'urgenza, il sindaco, può sequestrare e far vendere la merce a conto ed a spese del possessore, al quale saranno riservate le quantità necessarie al proprio consumo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

Roma, 31 gennaio 1917.

Il ministro
DE NAVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Luogotenenziale del 26 novembre 1916:

Bobbio gr. uff. dott. Giovanni, vice direttore generale, nominato direttore generale (L. 10.000).

Amministrazione provinciale.

Con decreto Luogotenenziale del 12 novembre 1916:

Abita dott. Edoardo, consigliere aggiunto di 1ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità.

Con decreto Luogotenenziale del 29 ottobre 1916:

Musso cav. rag. Fiorentino, ragioniere di 1ª classe, richiamato, a sua domanda, dall'aspettativa per infermità.

Amministrazione provinciale sanitaria.

Con decreto Ministeriale del 27 ottobre 1916:

Da Casto dott. Alfredo, medico di porto di 3ª classe, collocato temporaneamente fuori ruolo, ai sensi del R. decreto 11 gennaio 1914, n. 134 (destinato a prestare servizio in Libia).

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 27 ottobre 1916:

Delegati di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 3500):
Fontana cav. not. Angelo — Ianni Armando.

Delegati di 4ª classe promossi alla 3ª classe (L. 3000):
Sardella dott. Alfredo — Pallara dott. Michele — Mauro Luigi — Saya Natale.

Delegati di 5ª classe promossi alla 4ª classe (L. 2500):
Romanelli dott. Alessandro — Mandalà dott. Antonino — Pardo Salvatore — Flauti Filippo.

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1916:

Simone Liborio, applicato di 2ª classe promosso alla 1ª classe (L. 2500).

Con decreto Ministeriale del 27 ottobre 1916:

Applicati di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 2000):
Aloisi Odoacre — Celauro Emanuele — Corsini Giuseppe.

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1916:

Applicati di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 2000):
Sabatino Federico — Chieco Leonardo — Giuseppetti Giovanni.

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1916:

Pironti cav. di gr. croce dott. Alberto, prefetto di 2ª classe promosso alla 1ª (L. 12.000).

Con decreto Luogotenenziale del 26 novembre 1916:

Bertone comm. dott. Mauro Michele, vice-direttore generale nominato prefetto di 2ª classe della provincia di Catanzaro (lire 10.000).

Dezza comm. dott. Secondo, ispettore generale nominato prefetto di 2ª classe della provincia di Reggio Calabria (L. 10.000).

Lusignoli gr. uff. avv. Alfredo, nominato prefetto di 2ª classe della provincia di Sassari, con decorrenza dal 16 dicembre 1916 (L. 10.000).

Con decreto Luogotenenziale del 30 novembre 1916:

Nannetti uff. dott. Ferdinando, vice-prefetto nominato prefetto di 2ª classe della provincia di Sassari (L. 10.000).

Con decreto Luogotenenziale del 26 novembre 1916:

Lualdi comm. dott. Riccardo, prefetto di 2ª classe della provincia di Catania, collocato a disposizione del Ministero dell'interno.

Errante nobile dei baroni comm. dott. Celidonio, id. id. di Lucca, id. id. id.

Reggiani comm. dott. Eugenio, id. id. di Siracusa, id. id. id.

Con decreto Luogotenenziale del 30 novembre 1916:

Lusignoli gr. uff. avv. Alfredo, prefetto di 2ª classe della provincia di Sassari, collocato a disposizione del Ministero dell'intero.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 16 ottobre 1916:

Alliata Bronner cav. dott. Cesare, commissario di 1ª classe, reinscritto nei ruoli ai sensi del R. decreto 4 agosto 1913.

Con decreto Luogotenenziale del 29 novembre 1916:

Davanti rag. Angelo, delegato di 3ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con decreto Luogotenenziale del 23 novembre 1916:

Caffarelli Edoardo, delegato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 2 febbraio 1917

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	77 75
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	77 37 1/2
Rendita 3,00 % lordo	55 00
REDIMIBILI con *scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	100 52
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 70
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	98 72
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	98 47
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	97 59
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	97 02
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	95 72
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	87 31
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	87 37
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	92 75
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	368 50
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	286 44
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	307 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	442 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	345 25
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	307 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D1	307 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	523 —
Obbligazioni 5 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	CORSO medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	297 50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	77 50
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	413 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	460 52
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	464 79
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	458 48
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	433 52
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	499 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	446 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	491 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	456 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	435 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	490 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	453 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

Avvertenza. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

I signori coniugi Porzio Luigi ed Imbroglia Filomena hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 93 ordinale, n. 595 di protocollo e n. 6450 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Caserta in data 19 settembre 1916, in seguito alla presentazione di una obbligazione della rendita complessiva di lire cinquanta prestito nazionale 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Meneghelli Pasquale fu Alessandro, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della ricevuta predetta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 2 febbraio 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

I signori Calamai Oreste, Rubina moglie di Bellucci Antonio e Rosa-Emilia moglie di Agresti Ezio, fratello e sorelle fu Giuseppe hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1094 ordinale, n. 836 di protocollo e n. 14390 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Firenze in data 24 giugno 1916, al signor Radica Guido di Giovanni, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 70 (settanta) consolidato 3,50 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora Calamai Rosa-Emilia fu Giuseppe predetta, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della suddetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 gennaio 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 febbraio 1917, in L. 136,07.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 2 febbraio 1917, da valere per il giorno 3 febbraio 1917.

Franchi	124 52
Lire sterline	34 62 1[2
Franchi svizzeri	144 76
Dollari	7 28 1[2
Pesos carta	3 12 1[2
Lire oro	133 25

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *2 febbraio 1917* — (Bollettino di guerra n. 619).

Sulle pendici settentrionali di Monte Majo (Torrente Posina-Astico) nostre pattuglie assalirono e distrussero un posto avanzato nemico. Prendemmo 11 prigionieri.

In Valle Sugana l'artiglieria nemica bombardò con granate a gas asfissianti le nostre posizioni di Monte Levre e di Ospedaletto e la conca di Tesino: nessun danno.

Sulla fronte Giulia azioni meno intense di artiglieria ed attività di nostre pattuglie: una di esse lanciò bombe nelle linee nemiche provocandovi lo scoppio di una riservetta di munizioni.

Cadorna.

Settori esteri.

Dal settore orientale non sono segnalati combattimenti importanti.

Un attacco tedesco a sud-ovest di Brzejany è stato respinto ieri dai russi.

Piccole azioni militari hanno avuto luogo in Picardia, in Lorena, in Alsazia e in Fiandra.

Gl'inglesi continuano con colpi di mano, a nord dell'Ancre, ad infliggere perdite al nemico.

Dalla Macedonia non si hanno notizie che dei soliti scontri di pattuglie e di cannoneggiamenti su varî punti del settore.

In Romania la situazione è invariata.

Duelli di artiglieria hanno tuttavia luogo sulle due rive del canale di San Giorgio, sul Danubio, ove pare che i bulgari non abbiano desistito dal tentarne il passaggio.

Nel settore caucasico e in Mesopotamia non si è prodotto alcun fatto nuovo degno di menzione.

Sulla guerra nei varî settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

Basilea, 2. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:
Sui teatri della guerra nessun avvenimento speciale.

Pietrogrado, 2. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Dopo un intenso fuoco di artiglieria sulle nostre trincee ad ovest di Slaventine, 20 verste a sud-ovest di Brzejany, forti distaccamenti tedeschi, indossanti cappotti bianchi,

hanno fatto una incursione nelle nostre trincee di prima linea. Contrattaccati dalla riserva, appoggiata dall'artiglieria, i tedeschi sono stati respinti nelle loro trincee.

Basilea, 2. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo del principe ereditario Rupprecht di Baviera. — Fra Armentières e Arras numerose spinte di forti distaccamenti inglesi in ricognizione non sono riuscite.

Dai due lati dell'Ancre e della Somme vi è stato un vivo combattimento di artiglieria.

Nella mattinata e nella serata intensa attività dei nostri esploratori specie a sud-ovest di Miraumont ed a nord-est di Lesars.

Sulla strada da Guendecourt a Beaulencourt gli inglesi, dopo un forte fuoco, sono penetrati in una nostra posizione sulla larghezza di una compagnia. La posizione è stata fatta sgombrare dal nemico con un contrattacco.

Gruppo del principe ereditario di Germania. — Sulla collina di Combres e nel bosco di Ailly truppe di attacco hanno sconvolto trincee francesi rientrando poi nelle proprie posizioni.

Nei Vosgi vi è stata una operazione di nostri esploratori.

Sulla parte settentrionale del fronte occidentale gli aviatori sono stati attivissimi.

Nostre squadriglie hanno fatto utili ricognizioni sul fronte inglese.

Fronte orientale. — A causa del gelo rigoroso e della caduta della neve nessun avvenimento particolare.

Fronte macedone. — Situazione immutata.

Parigi, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Lorena un attacco nemico diretto iersera sulle nostre trincee a sud di Leintrey è fallito sotto i nostri fuochi.

Vive azioni di artiglieria nei settori di Louvemont e di Metzeral.

Nella giornata di ieri un aeroplano tedesco ha lanciato cinque bombe su Dunkerque. Danni insignificanti. Nessuna vittima.

Parigi, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel Belgio un colpo di mano del nemico su uno dei nostri piccoli posti nel settore di Saint Georges è fallito sotto i nostri fuochi.

Nella regione di Saint Mihiel la nostra artiglieria ha diretto tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche nella foresta di Apremont.

Giornata calma ovunque altrove.

Londra, 2. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

La notte scorsa di buon'ora a nord-est di Guendecourt, sul fronte della Somme, abbiamo eseguito un felice colpo di mano ed abbiamo fatto 56 prigionieri, fra cui due ufficiali.

In vicinanza di Gommecourt un attacco dei nostri posti è stato respinto dal fuoco delle nostre mitragliatrici.

In numerosi punti, lungo il nostro fronte, l'artiglieria ha dimostrato da una parte e dall'altra una considerevole attività. Ad est di Bouchavesnes il nostro cannoneggiamento ha distrutto un deposito di munizioni.

L'atmosfera essendo ieri più limpida, i nostri aviatori hanno spiegato una maggiore attività ed hanno effettuato un ottimo lavoro. Quattro nostri velivoli mancano.

Le Hâvre, 2. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Cannoneggiamento di varia intensità su tutto il fronte belga, tanto durante la notte come durante la giornata di oggi.

Salonicco, 2. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo, dice:

Durante la giornata del 30 e del 31 gennaio nulla di importante da segnalare sul fronte serbo.

Parigi, 2. — Un comunicato ufficiale dice:

Esercito d'oriente. — Su tutto il fronte cattivo tempo.

Le azioni di artiglieria continuano specialmente nella zona Struma-Doiran-Vardar e nella regione montuosa a nord di Monastir.

Alcuni scontri di pattuglie a sud di Seres, presso il lago di Doiran e nella curva della Cerna.

Pietrogrado, 2. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — Scambio di fuoco e ricognizioni di esploratori.

Basilea, 2. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 1 corr. dice:

Fronte del Tigri. — Dopo un fuoco intenso di artiglieria, il nemico attaccò il 30 gennaio la nostra posizione a sud del Tigri, ma fu respinto. La notte seguente un plotone di fanteria nemica tentò di attaccare, ma senza risultato.

Fronte di Felahie. — Soltanto attività di artiglieria.

Fronte del Sereth. — Le nostre truppe respinsero una forte colonna nemica in ricognizione.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Pietrogrado, 2. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Niente di importante da segnalare.

Basilea, 3. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 2 corr. dice:

Fronte macedone. — Sull'insieme del fronte rado fuoco di artiglieria ed in alcuni punti soltanto colpi di cannone isolati.

Nella curva della Cerna fuoco di artiglieria violentissimo a parecchie brevi riprese. Nella regione di Monastir e nella valle del Vardar scambio di fuoco tra pattuglie e posti.

Fronte romeno. — Intorno a Prislava, ad est di Tulcea, fuoco di artiglieria e di mine ai due lati del canale di San Giorgio.

Dichiarazioni del ministro Ruffini
sul Messaggio del presidente Wilson

L'*Agenzia Stefani* comunica:

New York, 2. — I giornali pubblicano le seguenti dichiarazioni fatte dal ministro Ruffini al corrispondente dell'*Associated Press:*

La parte del Messaggio del presidente Wilson - ha detto il ministro Ruffini - la quale si riferisce al proposito di ricercare la formula di garanzie atte a salvaguardare in avvenire la pace fra i popoli, trova senza dubbio un consenso di massima nelle nazioni dell'Intesa, che hanno enunciato nella loro Nota la stessa aspirazione a uno stabile assetto futuro. E questa aspirazione non è una ipocrita esibizione di principî diretti ad accattivarsi il favore dei neutri e di un grande popolo libero come quello degli Stati Uniti, quale è fatta dagli Imperi centrali, ma risponde al fine stesso storico, evidente della guerra dell'Intesa, costretta ad impugnare le armi per difendersi dall'aggressione degli Imperi centrali. Naturalmente potrebbe esservi discussione sul particolare modo proposto dal presidente Wilson per garantire la pace avvenire, ma questa discussione sarebbe oggi per noi assai prematura, poichè, come lo stesso presidente Wilson ha riconosciuto, la premessa indispensabile per un accordo avvenire è che « occorre mettere fine alla guerra attuale ».

Questa premessa per noi attori, e non spettatori, ha il massimo interesse. E perciò il punto essenziale da esaminare oggi per noi è il seguente.

Sono gli scopi della nostra guerra, la quale è costata e costa il sacrifizio di tante vite e di tanti beni (sacrifizio che non deve andare perduto), sono essi in contrasto con quelle condizioni essenziali che il presidente Wilson ha indicate come necessarie ad un assetto di pace futuro?

Ebbene, io vi risponderò per l'Italia, essendo per lo meno superfluo ripetere quanto hanno detto eloquentemente rappresentanti di altre potenze dell'Intesa. E per l'Italia posso rispondervi che gli scopi da essa perseguiti sono appunto una delle condizioni indispensabili di pace avvenire.

Vedete. Il presidente Wilson ha voluto citare come un esempio di ciò che occorre proporsi la ricostituzione della Polonia una, libera e indipendente. Il presidente ha aggiunto subito dopo essere necessario « una garanzia inviolabile della vita, dell'onore, dello sviluppo sociale e industriale a tutti i popoli che vissero sinora sotto l'autorità di Governi i cui scopi furono ostili ai loro ». Più oltre ha detto: « Il mondo non può vivere in pace che se la sua vita è stabile, e non vi può essere stabilità dove vi è desiderio di ribellione, ma dove vi è tranquillità di spirito e sentimento di giustizia, di libertà, di diritto ».

L'Italia, che è uscita faticosamente di servitù a indipendenza, che ha cacciato a poco a poco dalle sue terre il dominio straniero, il dominio austriaco, ha negli scopi della sua guerra appunto il raggiungimento della sua piena unità, tanto più storicamente giusta e degna di essere ora in tutto realizzata, in quanto l'Italia non attende dalla condiscendenza altrui di poter esistere, ma ha potuto già costituirsi fortemente a nazione e lavora oggi a risolvere finalmente il problema integrale della sua unità.

L'Italia vuole finalmente liberare gl'italiani che vivono ancora sotto la tirannia austriaca. L'Italia vuole finalmente fondare la stabilità della sua vita nazionale, raggiungendo uno stato di tranquillità di spirito, accompagnato dal godimento della libertà, della giustizia e del diritto, quale è meritato dalla sua millenaria civiltà, che non può tollerare il giogo straniero.

Voi vedete dunque che se il presidente Wilson avesse voluto trovare qualche altro esempio calzante per la nobile enunciazione di quei principî che io ho ora ripetuti, non avrebbe potuto meglio trovarlo che nella guerra che l'Italia combatte con i suoi alleati dell'Intesa.

Nè gli scopi che l'Italia si propone possono altrimenti raggiungersi che con la guerra e con la vittoria, poichè il nemico non ha mai un solo momento celato e modificato i suoi principî di tirannia e di oppressione che sono la negazione assoluta di quelli enunciati dal presidente Wilson.

Infatti la risposta del conte Tisza dimostra come non solo la Monarchia austro-ungarica voglia mantenere i suoi principî di oppressione delle varie nazionalità, ma vuole estenderli oltre nei Balcani, contro la Serbia, il Montenegro, la Romenia. Ora non solo tutto ciò è mostruoso, ma è specialmente offensivo per l'Italia, la cui situazione rispetto alle terre e popolazioni italiane sottoposte al dominio austriaco è singolare, in quanto queste terre e popolazioni non costituiscono una nazionalità intera, come ad esempio la Boema, sottomessa ad uno Stato multiforme come la monarchia austro-ungarica; ma sono parti sofferenti, sanguinanti di una nazionalità che nella sua grandissima maggioranza è risorta e vive liberamente e fortemente.

Ora chi considererebbe l'Italia degna della sua libertà e della sua potenza, se avesse lasciato impunemente affermarsi a danno degli italiani ancora sofferenti là immutabile oppressione austriaca, che anche oggi ha voluto dimostrare al mondo la sua natura mostruosa, ma anche la bontà della nostra santa causa, dannando a morte insieme con tanti altri Cesare Battisti, il martire di Trento, Nazario Sauro, il martire di Trieste?

Gli americani che godono i frutti della loro piena indipendenza non possono non intendere questa posizione dell'Italia nel conflitto, questa necessità dell'Italia di non deporre le armi fino a quando la vittoria comune non significhi la realizzazione di quegli scopi che sono la condizione indispensabile di qualsiasi pace futura.

Nessuno può infatti ammettere che si possa avvicinarsi ad una pace stabile, troncando oggi questa guerra con una situazione che sarebbe il consolidamento della oppressione e della violenza. Nessuno può ammettere che il giusto desiderio di pace che anima anche i neutri possa coincidere col riconoscimento della prepotenza più brutale.

Facilitazioni per il nuovo prestito nazionale

Con recente circolare la Direzione generale della Cassa depositi e prestiti ha impartito disposizioni alle Intendenze di finanza affinchè, sulla semplice domanda in carta libera dei titolari di depositi costituiti da titoli dei tre precedenti prestiti nazionali 4,50 0[0 (1ª e 2ª emissione) e 5 0[0 sia provveduto a mettere a disposizione della Banca d'Italia, sino al 30 aprile 1917, i titoli medesimi, per essere sostituiti, a parità di capitale nominale, con titoli del prestito consolidato 5 0[0 autorizzato con R. decreto 2 gennaio 1917, n. 3, salvo per le obbligazioni del redimibile 5 0[0 a costituire in deposito anche il relativo premio siccome necessario complemento del valore delle obbligazioni suddette.

Le stesse Intendenze durante il periodo di sottoscrizione al prestito di cui trattasi, e sempre in seguito a semplice domanda in carta libera degli interessati, provvederanno a sostituire con titoli di tale prestito i buoni del tesoro quinquennali 4 0[0 scadenti negli anni 1917 e q. 18 ed i buoni triennali e quinquennali 15 0[0 purchè gli uni e gli altri depositati a scopo di cauzione o di garanzia.

Per dette costituzioni saranno richiesti tanti titoli del nuovo prestito consolidato 5 per cento quanti ne occorrono a costituire il valore effettivo dei buoni che, nei riguardi delle cauzioni, è pari al valore nominale.

A tale scopo il consolidato 5 0[0 sarà valutato al corso di L. 90 con la prescritta deduzione di un decimo (e cioè a L. 81) per le cauzioni fornite da impiegati o contabili dello Stato.

Infine, perchè anche i depositanti di numerario possano, durante il periodo di sottoscrizione al nuovo prestito, convertire agevolmente i loro depositi in altri costituiti da titoli del prestito stesso, le Intendenze sono state autorizzate a trarre su tali depositi mandati a favore della Banca d'Italia per l'acquisto degli anzidetti titoli, al prezzo di L. 90.

Siccome però nelle cauzioni degli impiegati o contabili dello Stato i titoli della specie sono ammessi, come si è detto, pel valore unitario di L. 81, occorrerà che le parti versino alla Banca la differenza fra tale valore ed il prezzo d'emissione, di guisa che il nuovo deposito rappresenti l'importo della originaria garanzia.

Anche per la conversione di depositi in numerario è ammessa la domanda su carta libera, ma occorre che la conversione stessa sia disposta, se del caso, dalla competente autorità e consentita da tutti gli interessati. Il consenso delle amministrazioni cauzionate potrà essere prestato con semplice visto sulla domanda.

Per maggiore speditezza, si lascia alle parti di regolare direttamente con la Banca d'Italia il versamento della quota d'equiparazione stabilita pei due precedenti prestiti 4,50 0[0 come pure il versamento degli interessi eventualmente dovuti e di ogni altra somma necessaria per definire le operazioni nelle quali è richiesto il concorso della Cassa depositi.

Tale concorso, per accordi intervenuti con la Banca d'Italia, sarà attuato con una procedura eccezionalmente semplice, affinchè gli interessati se ne possano rendere conto senza difficoltà e non abbiano a lamentare ritardi.

Gli stessi interessati, del resto, per qualunque dubbio loro sorgesse o per qualsiasi notizia di cui avessero bisogno, potranno rivolgersi per la provincia di Roma, alla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e per le altre Provincie, alle Intendenze di finanza o alle Delegazioni del tesoro.

La Nota tedesca e la stampa estera

Riuniamo sotto questo titolo i commenti della stampa americana e di altri paesi, comunicatici dall'*Agenzia Stefani*:

New York, 2. — La dichiarazione della guerra sottomarina ad oltranza viene considerata negli Stati Uniti come una delle più gravi conseguenze del conflitto europeo. Numerosi giornali ritengono necessaria l'immediata cessazione delle relazioni diplomatiche con la Germania.

Il *World* scrive: Vi è una sola risposta da dare alla nuova dichiarazione di guerra dei sottomarini tedeschi ed è la consegna dei passaporti all'ambasciatore Bernstorff e la immediata cessazione delle relazioni diplomatiche.

Il Governo non deve aspettare di essere costretto a questo provvedimento da un assassinio premeditato e da depredazioni.

Il presidente deve mettere in atto le condizioni contenute nel suo *ultimatum* e ciò tanto prontamente che il Governo di Berlino non possa farsi illusione sulle intenzioni e sulla politica del Governo degli Stati Uniti. Secciò significa la guerra con la Germania, ebbene, sia.

Abbiamo consentito tutte le concessioni permesse dal rispetto umano e tutto invano.

Accettare la ripresa della guerra ad oltranza con i sottomarini sarebbe un sottoporsi ai danni della guerra e privarci di tutti i mezzi di difesa, ciò che è intollerabile. Nessuna pace può essere acquistata a prezzo di una umiliazione nazionale.

Il *New York Herald* scrive:

Non si deve mostrare sorpresa per questa ultima esplosione di prussianismo che non è che un disperato riflesso della disfatta. La maggior parte della nota riguarda le intenzioni del popolo tedesco: la sola cosa che interessa gli americani è l'insulto lanciato al loro Governo.

Senza dubbio il Governo di Berlino ritiene di poter obbligare il presidente Wilson a capitolare vergognosamente. Ma Berlino potrebbe bene ingannarsi.

La *Tribune* scrive:

Ci siamo sottoposti troppo a lungo agli oltraggi tedeschi. La pace con la Germania sarebbe troppo cara se dovesse essere acquistata a prezzo di una sottomissione alle ultime istruzioni del Kaiser sul modo con cui dobbiamo continuare le relazioni con le nazioni dell'Intesa.

Il *Sun* dichiara:

La nota tedesca chiude il capitolo degli sforzi altruistici e dei tentativi di negoziati, nei quali il presidente Wilson aveva posto tutte le sue speranze ideali. Essa crea una situazione interamente diversa, una delle più sostanziali per ciò che concerne gli Stati Uniti ed una delle più gravi quanto alla possibilità di incidenti che possono mettere a prova i principî già enunciati dal dipartimento di Stato.

Il *Commerce* scrive:

È certo che il Governo degli Stati Uniti non potrà mai permettere una tale azione.

Il *New York Times* chiede:

Il popolo ed il Governo degli Stati Uniti si sottoporranno essi all'ordine tedesco che interdice loro la libera via dei mari? No, ciò non può avvenire. La dichiarazione della nuova zona di blocco è un atto disperato che in sè stesso può essere considerato come un indizio che la fine della guerra non è lontanissima.

La *Post* di Washington rileva che la Nota tedesca avrà un effetto stupefacente sul popolo americano. È impossibile che il Governo tolleri la nuova situazione che la Germania tenta di imporgli.

Il *Sun* di Baltimora scrive:

Il Governo deve ora far fronte ad una delle conseguenze più critiche della guerra; non possiamo temporeggiare; non si deve più permettere l'assassinio di cittadini americani in alto mare e se insistere su questo punto significasse la rottura delle relazioni con le potenze centrali, sia pure.

Londra, 2. — Tutti i giornali commentano la nota della Germania.

Il *Daily Telegraph* scrive: Gli alleati non avranno alcun dubbio sulla condotta da seguire. Essi restringeranno ancora il blocco contro la Germania e non risparmieranno i loro sforzi per distruggere i sottomarini nemici. Non vogliamo discutere per il momento la situazione dei neutri che abbiamo cercato di preservare dagli effetti della guerra; ma la Nota della Germania intima non soltanto all'Europa, sibbene al mondo intero di sottomettersi alle ingiunzioni tedesche o di erigersi come avversario della Germania scatenata.

Il *Daily Graphic* dice che la nuova minaccia tedesca non contiene nulla di nuovo per gli alleati, a cui la Germania da due anni fa tutto il male possibile. Una sola belva feroce posta alle strette osa così temerariamente di sfidare il mondo intero.

Il *Daily Mail* scrive:

La Germania ha commesso un nuovo errore psicologico, altrettanto colossale quanto quello commesso colla invasione del Belgio. Come essa credeva allora che l'Inghilterra non avrebbe mai preso le armi, così essa crede ora che nulla potrà decidere gli Stati Uniti a combattere. Mai il popolo britannico ha desiderato di trascinare gli Stati Uniti nella guerra e non lo desidera neppure ora; ma è difficile vedere come gli Stati Uniti possano accettare la nota tedesca senza ribellarsi. La sfida tedesca è stata lanciata perchè il prussianismo si trova alle strette ed i suoi alleati sono stanchi della guerra, mentre l'Inghilterra, finalmente preparata, si sente la forza di vincere. La Germania non riuscirà ad affamare l'Inghilterra. È la Germania che perirà.

Il *Times* dice:

Spetta soltanto al Governo ed al popolo americano di prendere la grave decisione provocata dalle insolenti domande tedesche. Le pretese tedesche indignano il mondo civile, ma non stupiscono gli alleati perchè esse sono soltanto la logica applicazione dei principî seguiti dalla marina e dagli eserciti tedeschi dall'inizio della guerra. Sarebbe una impertinenza da parte degli alleati dare consigli agli Stati Uniti.

Il *Daily News* scrive:

Il fatto che la Germania ricorre a mezzi disperati è la prova convincente della situazione difficile in cui essa si dibatte.

Il *Daily Chronicle* domanda che gli alleati si mettano d'accordo sulle pene e sulle riparazioni che essi esigeranno da persone specificatamente designate che saranno tenute responsabili delle atrocità tedesche ed annuncino la loro decisione alla Germania con una nota collettiva.

Quanto ai neutri, scrive il giornale, la Germania ha commesso un grave errore insultando così grossolanamente gli Stati Uniti.

Il giornale rileva che se il presidente Wilson si unisce agli alleati, la sua decisione potrebbe ben determinare gli altri neutri ad agire nello stesso modo.

PARIGI, 2. — I giornali dicono che la decisione della Germania è di scarsa importanza militare mentre costituisce un indizio morale di prim'ordine.

La Germania non farà che continuare ciò che fece sinora. Essa ha deciso soltanto di rinunziare a qualsiasi apparenza di legalità. Tutte le navi che la Germania poteva silurare, le silurava già. Che farà essa di più?

Assassinerà gli equipaggi e i passeggeri. Mai sfida più imprudente fu lanciata ai neutrali.

La verità è che tutte le iniziative degli Imperi centrali, si tratti della pace o di selvaggie minaccie contro il commercio e la vita dei neutri, costituiscono indubbi segni dello sfacelo e di una situazione insostenibile.

Il *Figaro* scrive: Gli atti di pirateria si moltiplicheranno; ma non aggiungeranno nulla, in fatto di orrore e di disgusto, a quanto avevano causato gli spaventosi delitti già perpetrati dai tedeschi.

Il *Gaulois* dice: Raddoppiamo di energia! Ciò che la Germania fa, prova che essa si sente spinta sul limitare del precipizio. Dobbiamo applaudirsene. Coraggio! On les aura!

Pichon nel *Petit Journal* scrive: La parola è adesso agli Stati Uniti, in presenza dei nuovi disperati delitti della Germania.

Il *Petit Parisien* dice che tutto porta a credere che la tattica criminosa degli Imperi centrali si rivolgerà contro loro stessi, affrettando la scadenza che essi speravano di allontanare.

Zurigo, 2. — La stampa tedesca mentre è unanime nell'approvare la guerra ad oltranza coi sottomarini, si chiede che cosa faranno gli Stati Uniti.

Le *Muenchener Neueste Nachrichten* scrivono che questi non possono esigere maggiori riguardi di quelli che vengono loro concessi volontariamente per il loro traffico con l'Inghilterra. Se, contrariamente alle nostre speranze, gli Stati Uniti non ne fossero soddisfatti, ciò non ci turberà. Sappiamo bene che cosa è in gioco; ma grazie al cielo, non ci lasceremo più inceppare nella nostra azione; ce ne dà garanzia la parola del maresciallo Hindenburg ed il risoluto spirito dell'esercito e della flotta.

La *Frankfurter Zeitung* scrive:

Se si trattasse soltanto delle potenze dell'Intesa il cancelliere avrebbe forse usato un linguaggio anche più forte; ma sono colpiti altri Stati oltre i nemici ed oggi, come un anno fa, s'impone il quesito: « Quale atteggiamento assumeranno gli Stati neutrali, e soprattutto gli Stati Uniti, di fronte alla guerra ad oltranza coi sottomarini? » Nulla sinora è noto, in modo da poter dedurre che gli Stati Uniti abbiano intenzione di cambiare la precedente attitudine. Non è un segreto che l'atteggiamento degli Stati Uniti avrà la massima importanza nello sviluppo ulteriore della guerra e proprio da questo lato sta il problema. Il cancelliere Bethmann Hollweg, Hellferich e Zimmermann portano completamente il peso della responsabilità.

CRONACA ITALIANA

La limitazione dei consumi. — Il Commissario generale ai consumi ha convocato per martedì 6 corrente, alle ore 15, in Roma, gli ispettori compartimentali per gli approvvigionamenti e consumi.

*** Sotto la presidenza del prefetto, conte di Rovasenda, si tenne ieri, a Venezia, una numerosa adunanza per trattare della necessità di limitare i consumi nell'ora corrente.

Alla riunione intervennero S. E. il sottosegretario di Stato alle colonie, conte Foscari, il sindaco, parecchi senatori e deputati, le autorità e notabilità della Provincia, ecc.

Fra generali approvazioni, dopo elevata discussione, venne approvata la costituzione di un Comitato con l'incarico di concretare i provvedimenti rispondenti allo scopo di limitare i consumi e pregò lo stesso prefetto di voler nominare le persone che dovranno costituirlo.

*** Anche a Forlì ebbe luogo alla prefettura una riunione numerosa elettissima, a conclusione della quale venne data facoltà al prefetto di nominare una Commissione esecutiva che a sua volta nominerà sottocommissioni in tutti i Comuni della Provincia.

La coltivazione del granturco. — In tutte le provincie del Piemonte, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia, per gli ultimi giorni del p. p. gennaio o nei primi del corrente mese, sono state convocate, per disposizione impartita dal ministro di agricoltura, le Commissioni provinciali di agricoltura al fine di prendere in esame adatte linee di massima trasmesse dal ministro sui modi localmente idonei per estendere ed intensificare la coltivazione del granturco.

Nessun dubbio, infatti, che, nelle dette regioni, ove la coltivazione del granturco è tradizionale e di alto reddito, sia possibile e facile estenderla, al fine di coprire anche i terreni che, cedendo in turno di rotazione per una coltura di cereali, non si fossero ancora potuti agevolmente seminare anche a causa delle piogge persistenti in alcune zone.

Ad aumentare la produzione del mais, l'agricoltore sarà tratto non solo dall'assegnamento che può fare su tale prodotto, ma anche dal prezzo relativo, che attualmente è già molto rimuneratore e che, pel venturo raccolto, sarà certamente tale da tenere in equo conto gli evidenti aumenti nei principali fattori del costo di produzione.

Il granturco, dunque, deve essere oggetto di speciale considerazione anche pel completamento delle semine granarie nella superficie ad esse spettante nella rotazione agraria.

Il Ministero di agricoltura spiegherà consimile interessamento anche in adatte zone della media e bassa Italia.

I premi agli agricoltori. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Da qualche parte si chiedono chiarimenti al Ministero di agricoltura circa l'attribuzione dei premi, tra i concessionari di terreno ed ai coltivatori, per le nuove semine promosse con decreti Luogotenenziali 19 ottobre e 14 dicembre 1916, nn. 1363 e 1731.

A dissipare ogni dubbio, si ricorda che l'articolo primo del regolamento degli anzidetti decreti, approvato con decreto Ministeriale 26 ottobre 1916, dispone che, nel caso di dissodamento e di semine effettuati dai mezzadri, il premio sarà diviso in parti uguali tra i concessionari del terreno ed i mezzadri coltivatori. Quando trattasi di altre forme di colonia parziaria, si dividerà nella proporzione stessa con cui si ripartiscono i prodotti.

Quando, infine, si tratti di piccoli affittuari che pagano canone in natura (terratico), s'intende che il premio vada intieramente all'affittuario ».

Comitato nazionale dello scaldarancio. — Domani, a Roma, avrà luogo una passeggiata con carri concessi dalle autorità militari per raccogliere giornali fuori uso per la confezione dello scaldarancio. Il Comitato nazionale fa appello alla cittadinanza di volere rispondere con quello slancio già altre volte dimostrato.

Presteranno servizio i giovani studenti.

La delegazione commerciale italiana a Pietrogrado. — L'altra sera l'ambasciatore d'Italia offrì alla delegazione commerciale italiana un pranzo seguito da un ricevimento.

Pronunziarono discorsi l'ambasciatore d'Italia, e il presidente della Duma.

Nel pomeriggio il municipio di Pietrogrado diede, in onore della delegazione, un grande ricevimento che lasciò una impressione indelebile nell'animo di tutti gli invitati a quella festa russo-italiana.

Il municipio era riccamente decorato con bandiere nazionali dei due paesi e con artistici trofei. Il ricevimento ebbe luogo in un grande giardino di fiori e di piante tropicali.

Numerosi personaggi assistettero al ricevimento fra i quali il presidente della Duma, membri del Consiglio dell'Impero, senatori e rappresentanti del commercio e di tutte le più importanti industrie russe.

Pronunziarono discorsi, fra applausi, il presidente del Consiglio municipale e il marchese della Torretta, inneggiando alle vittorie delle due nazioni.

Al ricevimento seguì un brillante concerto, nel quale la celebre cantante Kouznetsova eseguì alcuni pezzi italiani, vivamente applaudita.

Nella giornata di ieri la delegazione visitò la Tipografia nazionale.

Il deputato alla Duma, Radkevitsch, il quale fece parte della delegazione parlamentare russa che visitò recentemente l'Italia, ha dato un ricevimento, cui hanno assistito il ministro dell'interno, Protopopoff, i ministri del commercio e delle finanze ed altre notabilità.

Il ministro Protopopoff offrì un pranzo alla delegazione.

Croce Rossa italiana. — L'elenco delle obblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono, secondo l'ultimo bollettino comunicato, a L. 16.621.344,13.

Pro mutilati ciechi e storpi. — All'Opera di assistenza, in Roma, ai militari ciechi, storpi e mutilati nella odierna guerra, sono pervenute, a tutto il dicembre decorso, L. 473.923,39.

Società geografica italiana. — Domani domenica, alle ore 17, nell'Aula Magna della R. Università parlerà Tommaso Sillani sul tema: *Dalmazia*, illustrandone la civiltà latina con 50 proiezioni luminose.

Per il prestito nazionale. — Il Monte dei Paschi, di Siena, ha deliberato di sottoscrivere per tre milioni al nuovo prestito nazionale e ciò oltre gli impegni assunti come facente parte del Consorzio di emissione.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato ieri:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 1.0 sotto zero
Temperatura massima, » » . . 7.7

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

MADRID, 1. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio Romanones dice che la Nota tedesca significa per la Spagna un'ora grave.

Romanones fa assegnamento su iconsigli e sulla collaborazione patriottica dei membri della Camera, per trionfare di tutte le difficoltà.

Le difficoltà stesse della situazione richiedono tranquillità di spirito e grande prudenza.

Romanones si propone di non dare nessuna risposta alle interpellanze annunciate alla Camera.

Ritiene che non sia necessaria la chiusura del Parlamento e confida nella discrezione e nel patriottismo dei suoi membri.

MADRID, 1. — Maura ed altre notabilità politiche che erano assenti sono ritornate stamane a Madrid ed hanno conferito col presidente del Consiglio Romanones.

Dopo la seduta della Camera Romanones ebbe una lunga conferenza coll'ambasciatore tedesco.

Romanones ha dichiarato che non risponderà alla Nota della Germania prima di conoscere le impressioni degli altri neutri.

Si assicura che durante la conferenza l'ambasciatore tedesco cercò di chiarire alcuni punti dubbi, riguardanti specialmente le navi trovantisi in viaggio, per evitare la sospensione dei traffici.

MADRID, 1. — Il presidente del Consiglio Romanones ha fatto al Senato le stesse dichiarazioni fatte alla Camera.

Villanueva ha dichiarato che ritiene la situazione critica.

Parecchi senatori hanno invitato il Governo ad intensificare la fabbricazione degli armamenti.

Il ministro della guerra ha risposto che tale è il proposito del Governo.

PARIGI, 2. — Il Governo studia un progetto di mobilizzazione degli elementi civili che siano in condizione di contribuire alla difesa nazionale e allo sviluppo economico del paese. Il progetto riguarderebbe eventualmente tutti i francesi validi dai sedici ai sessanta anni, in condizioni delle quali restano ad esaminare i particolari.

L'AJA, 2. — Una conferenza ha avuto luogo ieri tra il Governo e gli armatori per discutere la possibilità di continuare il commercio con i neutrali e particolarmente con le Indie.

Il Governo ha promesso di fare tutto il possibile per proteggere le navi attualmente in mare.

Intanto, in vista del pericolo esistente le navi neutrali, il Governo ha suggerito agli armatori di non permettere che queste lasciino il porto senza aver prima consultato il Governo.

BERNA, 2. — Il Consiglio federale, a causa della situazione divenuta più critica in seguito alle nuove misure dei belligeranti, ha preso tutta una serie di misure tendenti alla restrizione del consumo delle derrate e raccomanda alla popolazione la più stretta economia nel consumo dei generi alimentari.

LONDRA, 2. — Una nota dell'*Agenzia Reuter* dice: I circoli ufficiali inglesi sono di avviso che l'ultima minaccia tedesca della guerra sottomarina cambierà poco o punto la situazione, dal momento che è ben noto che il nemico ha già fatto l'impossibile finora per paralizzare le risorse degli alleati, senza riguardo per gli interessi dei neutrali, i diritti dei non combattenti e l'umanità in generale.

La nuova minaccia modifica la situazione in questo senso: che essa espone chiaramente ed in modo perfettamente definito i metodi tedeschi agli occhi dei neutrali. La nuova situazione diplomatica così creata non riguarda che i neutrali colpiti.

Si può perfettamente avere fiducia nelle autorità navali per far fronte al problema marittimo così sollevato.

Informazioni ufficiali, provenienti da Washington confermano che le autorità americane hanno preso tutte le precauzioni per una stretta sorveglianza dei porti americani, allo scopo di prevenire qualsiasi fuga clandestina dei bastimenti tedeschi internati.

La più grande animazione regna nei circoli ufficiali degli Stati Uniti. Numerose conferenze hanno luogo tra il presidente Wilson, il colonnello House ed il dipartimento di Stato.

Si dichiara ufficialmente che alla Casa bianca si hanno preoccupazioni molto maggiori di quanto non sia mai avvenuto in alcun altro periodo di guerra.

COPENAGHEN, 2. — L'Unione dei proprietari di navi a vapore ha discusso la situazione creata dalla nota della Germania, ed ha deciso per il momento di restringere la navigazione e di attendere lo sviluppo della situazione.

WASHINGTON, 2. — Il presidente Wilson ha avuto in Campidoglio una conferenza, durata due ore, coi senatori. Dopo di essa un senatore ha dichiarato che la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania è praticamente certa.

LONDRA, 3. — Il *Daily Mail* ha da Washington in data di ieri: L'ambasciatore tedesco conte Bernstorff riceverà domani i passaporti.

LONDRA, 2. — Il controllore dei viveri ha rivolto un appello alla nazione, invitandola a ridurre volontariamente il consumo delle derrate alimentari, specialmente del pane, della carne e dello zucchero.

Il controllore consiglia come *maximum* settimanale quattro libbre di pane, due e mezzo di carne e tre quarti di zucchero. Fa assegnamento sulla riuscita della restrizione volontaria; ma prepara l'organizzazione di un sistema di restrizione forzata per far fronte ad ogni eventualità.

ZURIGO, . — La Nota austro-ungarica, dopo aver detto che gli avversari dall'inizio della guerra hanno tentato di impedire il commercio marittimo dell'Austria-Ungheria e degli alleati e di tagliare fuori il territorio di queste potenze da ogni importazione, così continua:

« Come negli altri mari anche nel mare Adriatico i nemici hanno silurato navi-ospedale senza previo segnale: così è accaduto per l'*Elektra* e per piroscafi postali disarmati come il *Dubrovnik*, il *Biokovo*, il *Daniel*, l'*Erno*, lo *Zagreb*.

L'Austria-Ungheria ed i suoi alleati impiegheranno d'ora in poi gli stessi metodi e impediranno ogni commercio marittimo della Gran Bretagna, della Francia e dell'Italia.

A questo scopo dal 1° febbraio le potenze centrali impediranno, con ogni mezzo, qualsiasi navigazione nelle zone designate.

La nota descrive poi le zone vietate, espone le disposizioni circa i neutrali e conclude affermando che la Monarchia continua la lotta non per conquista, ma per assicurare il suo libero sviluppo con continuata fermezza dettata dalla necessità e sicura del successo.

A questa nota non fa seguito come in quella tedesca la delimitazione della zona di blocco.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*